

CAPITANI



VACCA MARCHIGIANA

Origine e zona di diffusione

La razza bovina Marchigiana deriva dal bovino dalle grandi corna giunto in Italia nel VI sec. d.C. a seguito delle invasioni barbariche. Oggi la razza ha perso molti dei suoi caratteri somatici originari e può essere definita come razza bovina da carne "sintetica" creata in Italia

E' stata riconosciuta come entità etnica soltanto in epoca relativamente recente. E' derivata dall'incrocio di bovini di ceppo Podolico (un tempo impiegati per i lavori agricoli) con soggetti di razza Chianina e, successivamente, con l'unione delle bovine meticce Chianine-Podoliche) con tori di razza Romagnola. I bovini marchigiani tuttavia, a seguito di tutti quegli incroci effettuati senza precise indicazioni, somigliavano più ad una popolazione che ad una vera razza. Per tale ragione, nel 1932 venne deciso di sospendere ogni forma di incrocio e di procedere al miglioramento mediante selezione effettuata secondo direttive che prevedessero l'iscrizione ai libri genealogici. Ampio è lo spazio che questa razza si è saputa conquistare partendo dalla sua culla di origine. Infatti, dalla regione delle Marche la razza si è diffusa in tutta l'Italia centrale, raggiungendo anche regioni del meridione. Dagli anni '70 la Marchigiana è stata esportata in vari paesi, tra i quali Stati Uniti, Canada, Brasile, Argentina, Gran Bretagna, Australia. Attualmente i Paesi del Nord Europa stanno scoprendo le potenzialità della razza, che sembra trovare il favore degli allevatori soprattutto in Olanda.

Questi bovini presentano, infatti, una eccezionale adattabilità al pascolo nelle più avverse condizioni climatiche, perché sono ottimi utilizzatori dei foraggi e resistentissimi alle malattie ed agli ectoparassiti.

Evoluzione e selezione

L'evoluzione della razza Marchigiana verso il tipo da carne è stata graduale e significativa: la taglia è diminuita, i diametri trasversi si sono aumentati, la lunghezza si è accresciuta, gli arti e la testa si sono alleggeriti. Ciò sottintende un forte incremento delle rese di macellazione, che oggi si aggirano intorno a valori del 66-67% nei vitelloni. L'area del muscolo longissimus dorsi è aumentata insieme al peso percentuale delle parti edibili. La qualità della carne è ottima, il colore è rosato, la grana fine e con giusto grado di marezza. Il miglioramento e la selezione della Marchigiana inizia in concomitanza al decisivo abbandono degli incroci coi tori delle razze Chianina e Romagnola. La ricerca all'interno della popolazione dei soggetti più idonei alla duplice attitudine (carne e lavoro), prima e più recentemente a quella per la carne, ha portato la razza verso l'aspetto che oggi conosciamo: Muscolosità ben pronunciata, tronco lungo, diametri trasversi accentuati, ossatura e pelle fini. La razza è ora selezionata secondo i dettami dell'A.N.A.B.I.C. in funzione della capacità di accrescimento, muscolosità, stima delle rese alla macellazione e allo spolpo, tipicità. (L'associazione gestisce, dal 1966, i libri genealogici delle razze bianche italiane (Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Podolica). I riproduttori vengono selezionati attraverso le prove di performance, mentre le femmine vengono scelte sulla base della morfologia, dell'efficienza riproduttiva ed in funzione della loro attitudine materna, intesa come capacità di far crescere i propri figli durante la fase di allattamento. Lo schema di selezione prevede inoltre l'impiego di accoppiamenti programmati tra i migliori tori provati e le vacche con indici più elevati, facendo il più ampio ricorso alle moderne tecnologie riproduttive.

Caratteristiche morfologiche

Il colore del mantello è grigio quasi bianco in entrambi i sessi. Nei maschi c'è la presenza di peli grigi nel treno anteriore e attorno agli occhi (detta occhialatura).

I vitelli dalla nascita a 4-6 mesi sono fromentini.

Le mucose e la cute sono pigmentate nere. Le corna sono medio-corte e grossolane, nere in punta. Ottima conformazione per la produzione della carne. La razza è più piccola della Chianina ma con pesi analoghi. (Gli arti sono più corti e c'è un maggiore sviluppo delle masse muscolari per cui la resa alla macellazione è superiore).

Gli arti e gli unghioni sono molto forti (caratteristiche importanti per la vita allo stato brado).

Caratteristiche produttive

La carne è di ottima qualità avendo una giusta marezzatura ed una elevata tenerezza.

La produzione di latte è più che sufficiente per l'allattamento del vitello.

Un tempo era considerata una razza a duplice attitudine (carne e lavoro), ma adesso è allevata solo per la carne.

Obiettivi e schemi di selezione

La selezione è basata sulla valutazione genetica dei riproduttori maschi da destinare alla inseminazione artificiale attraverso la prova di performance; la valutazione e la scelta delle femmine in base alla capacità materna e all'efficienza riproduttiva; la realizzazione di accoppiamenti mirati per accelerare ulteriormente il progresso genetico; il controllo della discendenza per i caratteri non rilevabili direttamente in prova di performance.

Valutazione morfologica

Per stimare un riproduttore, sia esso toro o vacca, i parametri da considerare sono tre: produttività, genealogia e morfologia. Nei bovini da carne, la valutazione morfologica assume particolare importanza in quanto ci permette di stimare la capacità di produrre tessuto muscolare, quindi carne. Nel passato è stata attribuita un'importanza eccessiva a caratteristiche estetiche, ipotizzando inesistenti correlazioni tra l'aspetto e la funzione ed incontrando inevitabilmente valutazioni formali che ignorano il reale valore morfo-funzionale dell'animale, fuori da ogni logica di selezione e di miglioramento genetico. Era indispensabile quindi che il metodo di valutazione affrontasse una grande trasformazione sostituendo il concetto di bellezza esteriore con quello di bellezza funzionale per individuare animali con caratteristiche morfo-funzionali tali da diventare ottimi riproduttori. La prima modifica fu fatta nel 1986 quando l'A.N.A.B.I.C. introdusse una nuova scheda di valutazione morfologica con la quale si attribuì un peso superiore ai caratteri di sviluppo muscolare rispetto agli altri caratteri quali conformazione scheletrica e caratteristiche di razza. La svolta definitiva è poi avvenuta con la rivisitazione dello Standard di razza. Il nuovo standard oltre a rivolgere la selezione verso animali più conformi alle esigenze del mercato, si prepone i seguenti punti:

- dare il massimo rilievo alle caratteristiche concernenti la produzione di carne;
- usare maggiore accondiscendenza verso caratteri morfologici di tipo "formale" e non funzionale;
- eliminare parti superflue relative a concetti di zoognostica generale;
- evitare interpretazioni soggettive.

Conformazione e tipo

Tipo da carne caratterizzato da notevole sviluppo somatico, muscolare e del treno posteriore, tronco lungo e tendenzialmente cilindrico. Molto precoce. Adattabile ad ambienti anche estremamente difficili. Della razza Marchigiana devono colpire principalmente la lunghezza del tronco, la dimensione dei diametri trasversali e la finezza dello scheletro, leggero in rapporto alla mole. Questa finezza è identificabile anche a livello della testa e della pelle. L'animale deve essere armonico, il movimento sciolto, il temperamento docile. Essendo un bovino da carne di taglia elevata, il Marchigiano è caratterizzato da alti incrementi giornalieri e raggiunge in età adulta pesi notevoli, che superano facilmente i 1200 Kg. nei tori e i 750 nelle vacche.

MANTELLO: Bianco anche se possono esserci gradazioni grigie diffuse nelle parti anteriori del corpo. (nella testa particolarmente)

PIGMENTAZIONE: Nera nella cute, mucose orali e aperture naturali. La presenza di peli rossi nella sola regione del sincipite, la coda grigia e la depigmentazione parziale delle mucose orali sono tollerate in soggetti in possesso di requisiti morfo-funzionali pregevoli. Il mantello bianco e la cute pigmentata assicurano alla razza la nota resistenza alle irradiazioni solari. I peli rossi eventualmente presenti sul sincipite non indicano meticciamiento ma sono l'espressione discontinua di geni presenti nel patrimonio genetico della razza. Il vitello nasce fromentino e diventa bianco intorno al terzo mese di età.

CUTE: Sottile, facilmente sollevabile e morbida al tatto. La cute è fine; la giogaia e il pisciolare sono leggeri, aumentando così il valore commerciale dell'animale da macello oltre a migliorare la funzione termoregolatrice.

TESTA: Leggera, con profilo rettilineo. Le corna sono brevi e di sezione ellittica, dirette in alto e lateralmente. Può essere fatta la decornificazione. La testa deve essere a profilo rettilineo, con fronte piana, leggera, espressiva, con caratteri sessuali secondari ben manifesti; musello ampio; masseteri potenti; occhi neri vivaci, attenti; orecchi ampi e mobili. La finezza della pelle sulla regione facciale è identificabile nelle pliche lasciando intravedere l'irrorazione sottocutanea.

COLLO: Corto e muscoloso è massiccio e gibboso nei maschi. La giogaia si presenta leggera. Il collo è muscoloso, con fini pliche cutanee. Il toro ha un coppo pronunciato già da giovane. La giogaia è leggera.

SPALLE: Larghe, muscolose, aderenti al tronco, parallele al piano sagittale mediano e giustamente angolate. L'ampiezza della spalla garantisce adeguata base d'impianto ai potenti muscoli della regione. L'aderenza al tronco è garantita dal buon tono della muscolatura del cinto toracico. Inoltre un appropriato angolo articolare scapolo-omerale (115°) assicura la adeguata funzionalità motoria.

GARRESE: Largo e muscoloso. Anche se fornisce tagli di terza qualità deve essere largo e pianeggiante, armonico con collo, dorso e spalle. Questa struttura è rivelatrice di diametri trasversali abbondanti e di una adeguata muscolosità.

DORSO: Lungo, largo e muscoloso.

Vista l'importanza dei tagli che se ne ricavano e che contribuiscono a determinare il valore della carcassa, la zona deve mostrare una accentuata muscolosità, tanto da mostrare la "doppia convessità", determinata principalmente dal longissimus dorsi che procura tagli magri e con scarso connettivo (bistecche)

LOMBI: Muscolosi, spessi, larghi, linea dorso-lombare rettilinea.

PETTO: Ampio e muscoloso. La sua larghezza è indicativa di capacità del cavo toracico e quindi di funzionalità degli organi e apparati localizzati in cavità toracica. La regione delle costole deve essere ben arcuata e coperta da un buono strato muscolare.

VENTRE: Vasto e sostenuto.

FIANCHI: Armonici con le regioni contigue, non si devono presentare scavati. L'addome, pur essendo vasto così da consentire una valida capacità ingestiva, deve essere sostenuto, con profilo inferiore quasi rettilineo, caratteristico delle razze da carne con rese di macellazione elevate.

GROPPA: Molto muscolosa, sviluppata in lunghezza e larghezza, orizzontale o con lieve inclinazione antero posteriore; spina sacrale poco rilevata. Coda fine con attacco corretto. La groppa, più ampia possibile, deve dare adeguata base di impianto ai muscoli, in particolare ai glutei che forniscono tagli di prima qualità. La sua larghezza è inoltre indice della funzionalità riproduttiva, con particolare riguardo al facile espletamento del parto. La lieve inclinazione antero posteriore della groppa garantisce poi l'adeguata eliminazione delle urine e delle lochiazioni del parto, agevolando il parto stesso. L'attacco della coda deve essere pulito, regolare e continuare in modo armonico il profilo superiore della groppa.

NATICA: Discesa e con profilo convesso molto evidente. E' naturale, data la loro rilevanza nel produrre parti nobili, che entrambe queste zone siano molto sviluppate, essendo esse fondamentali nella determinazione del valore dell'animale da macello.

ARTI ANTERIORI: Appiombi corretti, braccio ed avambraccio muscolosi; stinco solido e leggero. Gli arti devono appoggiarsi su dei piedi forti, con articolazioni solide e ben definite. Lo stinco deve mostrare finezza scheletrica.

ARTI POSTERIORI: Appiombi corretti, gamba molto muscolosa, garretto asciutto e forte, stinco solido e leggero. Gli arti posteriori devono essere solidi, col giusto appiombio, con articolazioni nette e forti e con corretta angolazione essendo determinanti per la durata della carriera produttiva. I tendini devono essere in evidenza. Gli stinchi devono essere asciutti e leggeri.

PIEDI: Forti, ben chiusi, con talloni alti. Il piede contribuisce a determinare la lunghezza della carriera riproduttiva. Deve essere solido, ben serrato, alto sui talloni, con pastoie solide, di corretta angolazione.

MAMMELLA: Sviluppata, ben vascolarizzata a base larga. Quarti regolari. Spugnosa al tatto. Capezzoli ben dritti e di giuste dimensioni per l'allattamento.

Questo organo deve consentire alla vacca di produrre vitelli con elevato peso allo svezzamento. La produzione di latte deve quindi essere abbondante e la mammella deve essere conformata in modo tale da aiutare la suzione da parte del redo, in particolar modo nei primi giorni di vita, fase in cui la forma ed il volume dei capezzoli giocano un ruolo essenziale.

TESTICOLI: Proporzionati, sviluppati, discesi nello scroto.

La conformazione, il volume, la simmetria dei testicoli sono avallo della efficienza riproduttiva. Se si presenta ipoplasia testicolare, mono o criptorchidismo, nonché di altre alterazioni della conformazione, ciò rende i soggetti non idonei alla riproduzione.



Altezza Garrese				
Classe	Manze 18-24 Mesi	Primipare	Pluripare	Maschi 12 mesi
1	<126	<134	<138	<126
2	127-131	135-139	139-143	127-130
3	132-136	140-144	144-148	131-134
4	137-141	145-149	149-153	135-138
5	>142	>150	>154	>139

Lunghezza tronco				
Classe	Manze 18-24 Mesi	Primipare	Pluripare	Maschi 12 mesi
1	<136	<148	<157	<136
2	137-144	149-155	158-163	137-142
3	145-152	156-162	164-169	143-148
4	153-160	163-169	170-175	149-154
5	>161	>170	>176	>155

Altezza torace				
Classe	Manze 18-24 Mesi	Primipare	Pluripare	Maschi 12 mesi
1	<59	<65	<66	<60
2	60-63	66-68	67-70	61-63
3	64-67	69-71	71-74	64-66
4	68-71	72-74	75-78	67-69
5	>72	>75	>79	>70

Larghezza torace				
Classe	Manze 18-24 Mesi	Primipare	Pluripare	Maschi 12 mesi
1	<41	<42	<44	<42
2	42-46	43-47	45-49	43-44
3	47-51	48-52	50-54	45-46
4	52-56	53-57	55-59	47-48
5	>57	>58	>60	>49

Larghezza ilei				
Classe	Manze 18-24 Mesi	Primipare	Pluripare	Maschi 12 mesi
1	<45	<46	<51	<41
2	46-48	47-51	52-55	42-43
3	49-51	52-56	56-59	44-45
4	52-54	57-61	60-63	46-47
5	>55	>62	>64	>48

Larghezza ischi				
Classe	Manze 18-24 Mesi	Primipare	Pluripare	Maschi 12 mesi
1	<29	<29	<30	<29
2	30-32	30-32	31-33	30-31
3	33-35	33-35	34-36	32-33
4	36-38	36-38	37-39	34-35
5	>39	>39	>40	>36

Larghezza groppa				
Classe	Manze 18-24 Mesi	Primipare	Pluripare	Maschi 12 mesi
1	<42	<49	<51	<46
2	43-46	50-52	52-54	47-48
3	47-50	53-55	55-57	49-50
4	51-54	56-58	58-60	51-52
5	>55	>59	>61	>53